



EDUCAZIONE ALLE DIVERSITÀ

Una prospettiva storica
Macerata, 14 aprile 2023



L'immagine del diverso

- **Un approccio storico?**
- **Perché?**



«Tutti uguali, tutti diversi»

- Slogan e
- Affermazione di un orientamento valoriale.



Il disabile come diverso

- *"Che è volto, che procede in altra direzione"; "differente, dissimile";*
- *"divertere": volgere (vertere) in opposta direzione (dis-) o diversus, che devia dalla norma.(19)*



Diversità

- **Caratteristica di ogni società odierna complessa:**
 - Ricchezza e timore, paura
 - Per sua natura destabilizzante.



Oggi

- Profughi, disabili, poveri, diversi per cultura, per orientamento sessuale, religioso, culturale;
- Ma anche: donne, anziani, bambini e poveri.
- Società multiculturale e/o interculturale



Il diverso

- Direttamente o indirettamente il diverso interpella:
- l'idea che l'uomo si fa sulla propria natura,
- Sul confine tra umano e non umano,
- Tra **normale e anormale**. (20)



Risposte storiche

- - modello: integrazione – esclusione
- - Strategie etnocentriche, per difesa valori e identità.
- Es. Creazioni / libri di storia

Emarginati: messi ai margini, ai confini ...

- Chi non sta nel margine
- = marginale / emarginato: ai margini del testo, della pagina. Lazzareti.
- Storia degli **emarginati**: oppressi, esclusi.
- Nel corpo sociale: **confini**, oltre i quali il diverso, il popolo dell'alterità: pagani, mussulmani, infedeli, barbari... i cristiani, fuorilegge, perseguitati, ebrei ecc. ...(21)

Ai margini del testo



Cos'è una società? Metafora della società

- Corpo coerente e consistente, un universo sociale in cui i ruoli sono distribuiti secondo modalità precise e secondo un ordine di valori stabilito.
- Chi non si adegua a tale modello, chi non produce, chi non sopporta la società come si è andata codificando nei secoli ... è differente, diverso. (21)

Psicologia delle folle, Gustave Le Bon, 1895



12

Gli esclusi

- Esclusi coloro che non accettano la ragion di Stato, la ratio delle leggi sociali, le ragioni della Chiesa.
- Chi non ragiona (per età o per mancanza, **demente**) escluso.
- Ma anche il **povero** che non lavora e che diventa un problema sociale.



Stigmatizzazione

Fenomeno che attribuisce una connotazione negativa a un elemento o a un gruppo: è un marchio, un segno distintivo, un modo per identificare i devianti e portare alla loro discriminazione, (Goffman: Lebbrosi, p. 22).

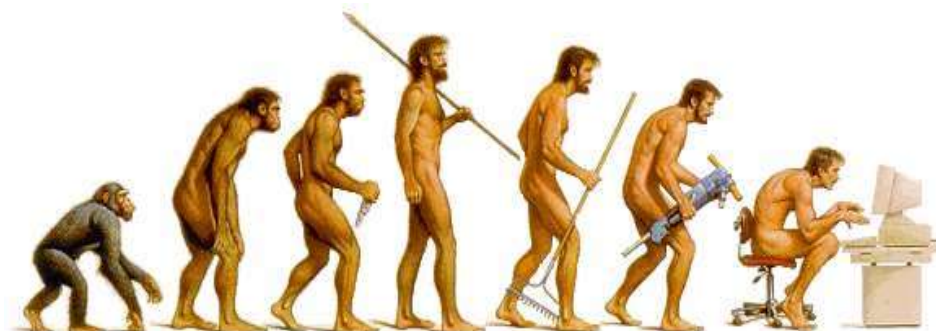


Tipi di stigma

- - deformazioni fisiche;
- - aspetti criticabili del carattere percepiti come mancanza di volontà, credenze malefiche e dogmatiche;
- - stigmi della razza, nazione, religione.

Storia marginali

- Di lunga durata
- Società statiche. Cambiamenti lenti





Attenzione agli stereotipi storici

- Non usare concetti odierni e valori come validi da sempre e per sempre: esclusione, marginalità, normalità, anormalità.
- Proiezione del presente sul passato. Contestualizzazione
- Es. Via Rasella e Ardeatine (23)



Le parole non sono mai neutrali

- Handicap – disabile – diversamente abile – integrazione – inclusione – multiculturalità - interculturalità
- Il problema non è solo lessicografico
- Se io penso 'handicappato' penso di provvedere a lui con una scuola speciale (Pedagogia *emendatrice*)



Handicap?

- Etimologicamente niente di negativo:
- Fusione di tre termini inglesi: *hand* – *in* – *cap*
- = mano nel cappello. Deriva dal nome di un gioco d'azzardo che consisteva nell'estrarre a sorte le monete da un cappello.



Come vivevano gli handicappati un tempo?

- Poco si sa:
- Ma anche solidarietà informale.



Diversamente abile

- Se **diversamente abile**: resto all'interno del panorama concettuale generale che accetta come una condizione naturale la 'diversità dei lavori', secondo la Costituzione: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta (Art. 4, comma 2).



Svantaggio ...

- In particolare si utilizzava la mano nel cappello nelle corse dei cavalli per il sorteggio della posizione dei fantini allo starter e la penalizzazione utile onde evitare privilegi e favoritismi.
- *Da uno svantaggio nelle gare sportive, il termine handicap è passato metaforicamente a designare **uno svantaggio nella corsa della vita.***



Un tempo si riteneva che ...

- I malformati: nati da rapporti con animali o col diavolo
- Vi è sempre una **colpa** dei genitori.
- Seguivano molti casi di abbandono e di infanticidio. Anche se la chiesa e lo stato proibivano **l'infanticidio**. Casa degli **esposti**.(26)



Scienze mediche (1600-700)

- I diversi non sono sottospecie mostruose.
- Le specie ab origine sono **fisse**.
- Deforme, deficiente, anormale: effetto di qualche causa.
- 4 umori: bile nera, bile gialla, flegma, sangue: eucrasia e discrasia.(27)

Teratologia : monstrum

- Può esserlo la donna. Potere **teratogeno** della madre: difetto dell'ovulo, deformazione successiva, spavento, sogno, desiderio, immaginazione.(28)
- **Monstrum**: segno divino
- Trasmissione ereditaria disabilità: zoppo da zoppo. Soprattutto dalla madre.

Gli storpi, P. Bruegel il Vecchio, 1686.





Esclusione e istituzionalizzazione

- Hospitali: ospite
- Xenodochi: xenos = ospite e dochéion = ricevo.
- Per i pellegrini
- Luisi Vives: 1526: *De subventionem pauperum*: ospedali dove si curano e si alimentano gli infermi, si sostentano i bisognosi, si educano i bambini ... (29).



Il grande internamento

- **Risposta di carattere esclusivo e segregativo.**
- 1656: **Parigi**: abiti, particolari, distintivi, patente per mendicare.
- Strumento di controllo, di contenimento di conflitti e rivolte, di educazione.



Fra natura e cultura: normalità

- Diderot: concetto di normalità relativo: convenzioni sociali;
- Una qualunque differenza fisica non rende inferiore; non è specchio di un vizio;
- Si può comunicare diversamente (33)



Ragazzi selvaggi

- Rousseau: pari diritto all'educazione dei «sauvages»
- Condillac: i sensi sviluppano l'intelligenza; un solo senso basta



Un caso straordinario: il selvaggio dell'Aveyron(1801: 1807)

- Itard: fondatore pedagogia speciale (39).
- Quadro teorico di natura pedagogica: teoria dell'educazione.
- Educabilità di tutti e superiorità vita sociale.

seguono

- Séguin Edouard (1821-1880): educare= uniformare?
- J. E Esquirol (1772-1840): civilizzare= stesso stampo?
- Itard e Séguin: maestri di Montessori





Metodologia

- Metodo scientifico:
- Conoscenza dell'allievo
- Obiettivi: cinque
- Metodo
- Mezzi
- Valutazione in itinere e finale



- Capacità di modificare (**flessibilità**) i suoi interventi con una attenta progettazione scientifica e valutazione della realtà;
- Importanza relazioni sociali/emozioni ed effetti deleteri dell'isolamento;



La relazione Itard-Victor

- L'azione isolata e simultanea dei sensi esercita una potente influenza sulla formazione delle idee;
- Rapporto sulla tenerezza (41);



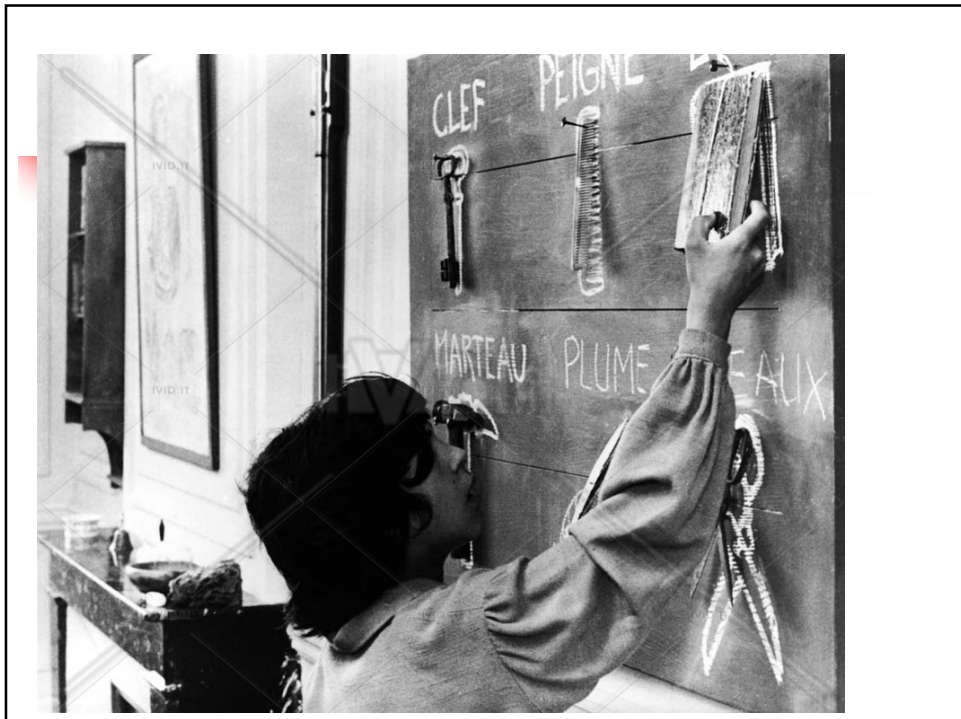
- Metodo Sicard: sordomuti, dai sensi all'intelletto (42);
- Atteggiamento di osservazione e di riflessione;
- Ottimismo: pazienza e dolcezza





Ottimismo

- -capacità di tutto apprendere
- -grandissima flessibilità e sensibilità di tutti gli organi
- Perpetua mobilità della lingua
- Consistenza gelatinosa della laringe
- M.me Guérin: pazienza e dolcezza di una madre, intelligenza di una maestra illuminata.







L'ENFANT SAUVAGE de Fran  ois TRUFFAUT



Minuziosa gradualità e continua riflessione

- Rispettoso: renderlo felice alla sua maniera;
- Esercizio dei sensi;
- Gradualità e flessibilità degli interventi;
- Di fronte ad insuccessi, cercare altre vie;
- Conclusioni (46-47).





Educazione dei disabili: quando?

- Se una certa pedagogia sulla educabilità dell'handicap è sorta fin dal Cinquecento, ogni tipo di handicap si è imposto a tappe diverse:
- **Disabili dell'udito: dal Cinquecento**
- **Disabili della vista: dal Settecento**
- Disabili mentali: dall'Ottocento
- Disabili motricità: dal Novecento
- Bambini portatori di sindromi genetiche speciali: negli ultimi anni.



A – La follia, XIV-XV sec.

- In Germania pratica di imbarcare i folli su battelli lungo i fiumi per qualche lontano posto.
- Acqua: elemento purificatore.(Foucault, 30).



La nave dei
folli,
H. Bosch,
1494.



Erasmo da Rotterdam

- *Elogio della follia*: Vita dell'uomo è una commedia, in cui ognuno porta la sua maschera e recita la sua parte, sinché non si viene allontanati dalla scena.



Età dei Lumi

- Follia= contro un comportamento ragionevole;
- Dérason: eccessiva sensibilità, mancanza di ragione, disordine morale, squilibrio di passioni;
- Indotto anche dalla società.

Abolizione

- 1765: Baudeau propone l'**abolizione dell'internamento**;
- lavoro solo mezzo di redenzione dei marginali e la cura quella dei malati.



Malati di mente

- 1793: Pinel direttore di Bicêtre: liberare dalle catene i malati di mente.
- *"Sono convinto che questi alienati siano intrattabili proprio perché vengono privati d'aria e libertà". (36)*

F. Goya



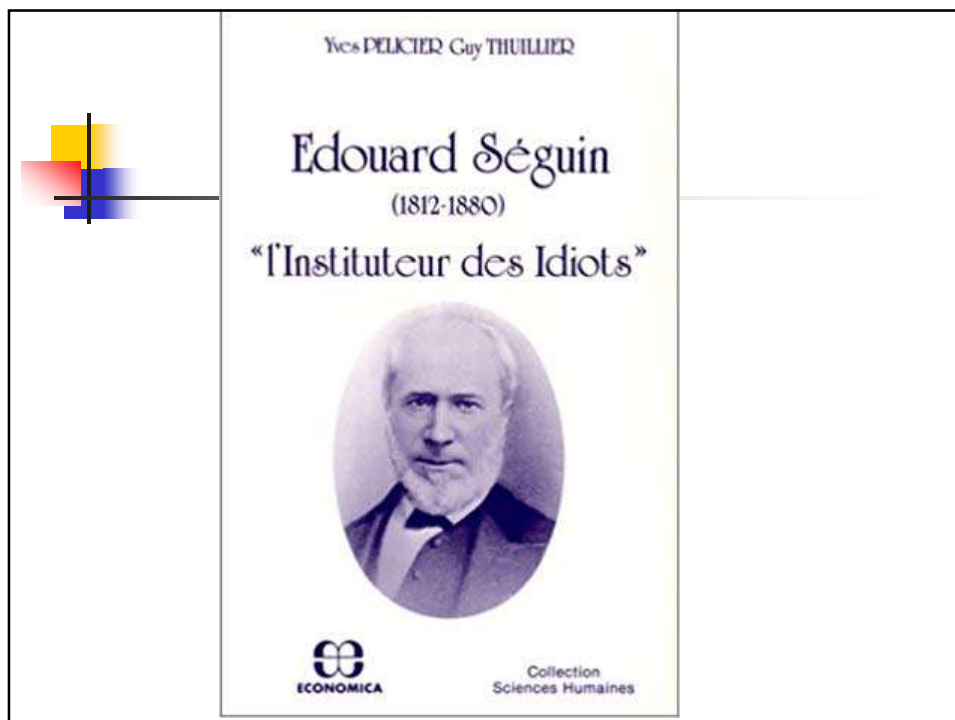
Pinel: Liberazione dalle catene



Giovanni Scopoli

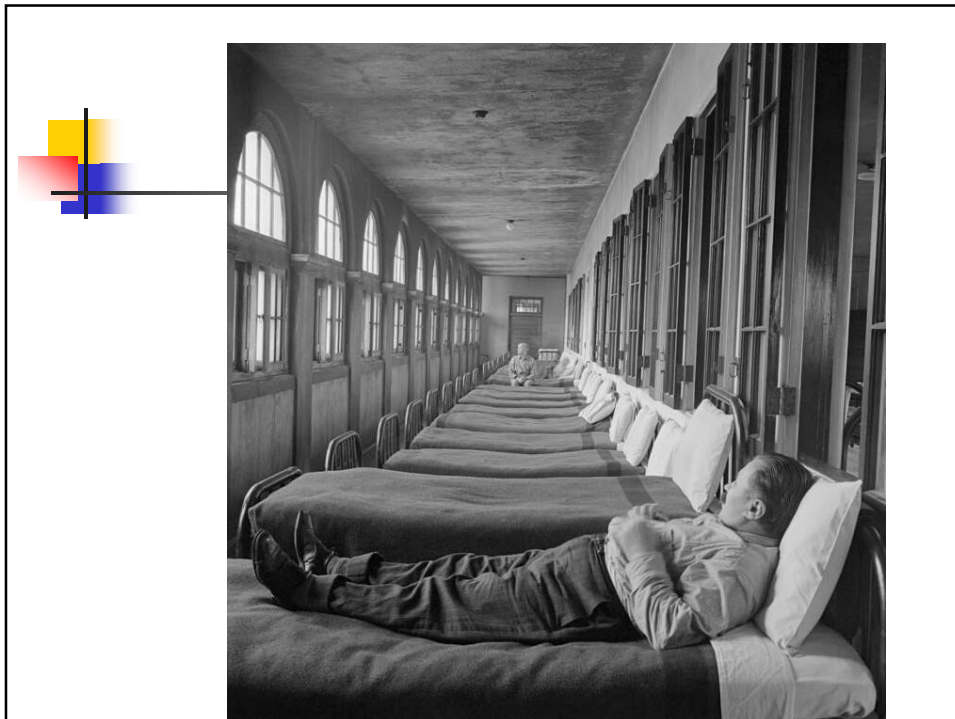
- Pirna (Dresda):
- metodo morale, con musicoterapia (32).

Pirna

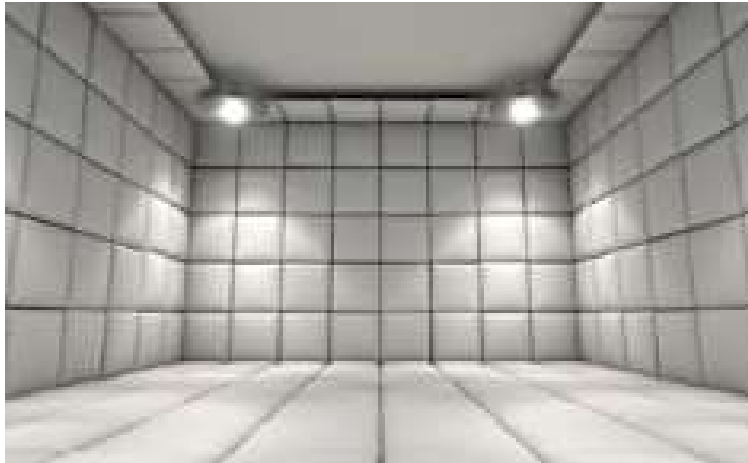


Seguin Eduard

- Normalizzazione da parte dei popoli considerati civili, sopprimendo la diversità;
- Educazione di massa: tutto ciò che alza la testa è tarpato, tutto ciò che l'abbassa è calpestato (39-40)



Stanza di contenimento



Franco Basaglia



B - Il mondo dell'infanzia



- Storia infanzia = vaso di Pandora:
- Bambino: oggetto, proprietà, da allevare, senza ragione.
- De Mause: Storia infanzia=incubo. (24).

Storia infanzia = incubo



Il bambino nel mondo antico

- Esiodo, Edipo
- Solone, Licurgo: abbandono e infanticidio.
- Aristotele, Platone.
- Seneca: Sterminiamo i cani rabbiosi ... è la **ragione** che fa distinguere gli elementi sani da quelli nocivi.(25)



L'abbandono

- Conosciamo molto meglio questi bimbi destinati spesso ad una morte rapida che non i piccoli legittimi rimasti presso i genitori.
- Le fonti sono numerose: registri, statuti, costi di mantenimento
- Dal sec. XV si moltiplicano in Italia gli istituti destinati all'infanzia abbandonata.



Mortalità infantile

- In certe aree circa il 50% non raggiungeva i 10 anni. Più vulnerabili nelle prime ore e nei primi giorni.
- Morti infantili la maggioranza dei decessi: epidemie (colera, malattie polmonari), carestie.

Casa degli esposti

- Decreto del 19 gennaio 1811 ordina l'apertura di un **ospizio** munito di una **ruota** in ogni circoscrizione territoriale

Ospedale degli Innocenti





Fluttuazioni del fenomeno

- La misura del cambiamento dipende da fattori casuali come la conservazione di fondi.
- Tra il 1750 e 1850 il periodo massimo di abbandoni.



In Francia

- L'apertura degli Hopitaux Gènèraux a partire dal 1662 è stata determinante.
- 1789: circa 20.000 bambini all'anno abbandonati.



A Milano: 1812

- Abbandonati: 1137: 16% dei nati
- 87% nella ruota
- 13% dalla levatrice
- Maschi: 568
- Femmine: 569



Milano 1812

- Abbandoni per età:
- 1-5 giorni: 785 69,0%
- 6-29 giorni: 102 8,9%
- 1-6 mesi: 80 7,0%
- 7-12 mesi: 26 2,2%
- 1-3 anni: 95 8,3%
- 4-8 anni: 47 4,1%
- 9-11 anni: 2 0,1%



Cause

- La prima è la **miseria**: legata al prezzo del grano, alle guerre, alle carestie ecc.
- Quando c'è crisi estesa: si abbandonano anche più grandi



Cause

- La seconda è **l'illegittimità**.
- In Italia è praticato anche l'abbandono di legittimi.
- Spesso agisce un controllo delle nascite.



Tragico destino

- Forma occulta di infanticidio: morte rapida per freddo, per infezione intestinale.
- **Accoglimento:** generalmente due o tre giorni dopo la nascita: battezzato e ribattezzato; gli si dà un cognome (Innocenti, Colombo, Esposito, Santacà)
- Entrata: rottura definitiva: il trovatello diviene sinonimo di emarginato.
- Spesso viene marchiato



Tragico destino

- Vestito male, con un segno di riconoscimento.
- Latte insufficiente: acqua zuccherata o latte animale.
- Le balie: organizzazione ramificata ed efficiente con mediatori e banditori che percorrevano i villaggi alla ricerca di balie.
- Mercato delle balie (Feltre)



Giovanni Zeviani: 1812

- *Su le numerose morti dei bambini*
- Vita media: 1761-66: 28 anni
- Cause mortalità infantile:
 - -Pingue mucosità
 - -Fetidi escrementi
 - -Latte
 - -Vermi intestinali
 - -Denti



Altre cause

- Patimenti nel nascere
- Soffocamento nei letti
- Contusioni
- Vaiolo
- Rachitide
- Morbo gallico



Motivi

- Lunghi viaggi di alcuni giorni
- Uso del latte animale
- Viaggio verso le balie
- Freddo, stanchezza
- Soprattutto nei primi tempi di vita



Pestalozzi: infanticidio

- **Moventi:**
 - 1 – Infedeltà e inganno del seduttore;
 - 2 – Leggi contro la lussuria e l'adulterio;
 - 3 – Povertà delle ragazze;
 - 4 – Precaria vita di serve e domestiche;



- 5 – Paura della reazione dei parenti;
- 6 – Ipocrito senso dell'onore;
- 7 – Conseguenza di precedenti vizi;
- 8 – Abbandono e solitudine durante la gravidanza.



Pestalozzi

- Tutto questo porta alla
- **DISPERAZIONE**
- No orfanotrofi: fanno aumentare gli abbandoni.
- Infanticidio di Stato.
- *"Per lo Stato un figlio illegittimo è un danno solo nella misura in cui non è ben educato".*

Esposizione

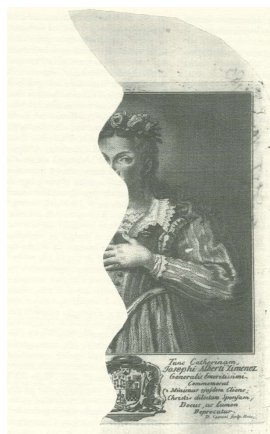
- Mosè. Romolo e Remo.
- Pater familias (26)



Segni di riconoscimento



Santino strappato per riconoscimento



Il Novecento: il secolo del bambino?





Il secolo del bambino?

- Il bambino? Secolo del bambino XX. Da produttore a consumatore.
- «L'adulto ha sempre visto nella società, nel suo progresso solo l'adulto e il bambino è rimasto un extra-sociale, una incognita nell'equazione della vita» (Montessori) 24



C - La donna come «diversa»

- La donna? 1865: non può testimoniare poiché "la sua parola non è degna di fede": abolizione nel 1877.
- Voto dal 1946.





- Socrate e Isomaco (67)
- All'ombra del padre e del marito
- Aristocratica, borghese, del popolo
- Marito capo della famiglia (fino al 1975)
- Scuole prima per i maschi



- Moderata istruzione: ruolo educativo
- Moglie fedele e madre esemplare (71)
- Pregiudizi (76)
- Casa: il regno della donna (78)
- Paolina Leopardi

D - Poveri e vecchi





- Senectus ipsa morbus?
- Valore spirituale fino al medioevo
- Onesti, disonesti, vergognosi
- Ineguaglianza ineliminabile, provvidenziale
- Sec: XIV: estesa pauperizzazione
- Sec. XVI: ozio padre dei vizi



- 
- Accentrimento, isolamento, laicizzazione
 - Ufficio poveri, elenco
 - Reclusione, espulsione, divieto mendicare, obbligo lavoro

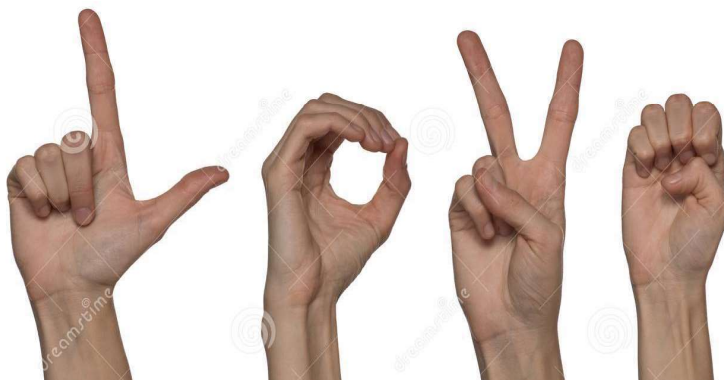




- Non fare l'elemosina
- Case di ricovero e di lavoro (1812)



E – Educazione dei sordi (muti)





Quattro periodi

- 1 – Antichità – Inizio XVI secolo
- 2 – XVI secolo – seconda metà del XVII secolo (scuole Lipsia e Parigi): **educabilità** del sordo; tentativi isolati di **scuole private**. Bonet, Amman; sostituzione dei sensi e dattilologia; insegnamento dell'articolazione dei **suoni**.



- **3** – Metà XVII sec – fine XIX secolo: si discute sul **metodo**;
- nasce la pedagogia speciale;
- le scuole diventano pubbliche e gestite quasi tutte da ecclesiastici;
- De l'Épée, Sicard, Einicke;
- metodi dei segni o gestuale e orale o della lettura labiale.



- 4 - Fine XIX secolo ad oggi; estensione a tutti;
- scuole comuni o speciali;
- 1880 primato del metodo orale.
- Rivalutazione della LIS



I° periodo

- Prima del XVI secolo può dirsi la **preistoria**;
- non annovera nessun scritto significativo sull'argomento;
- ritenuti **non educabili**.



Condizione del sordomuto

- Dall'antichità fino al quindicesimo secolo dell'era cristiana la **condizione** del sordomuto si trascina più o meno uguale.



Infelicità

- Si sottolinea il suo stato di '**infelicità**' e la sua '**stupidità**'.
- Condivideva la sorte dei '**diversi**': handicappati, poveri, anziani, idioti, malati mentali, orfani ecc.



Pazienza e compassione

- Verso di loro solo sentimenti di **compassione**
- o al massimo, per dare loro una parvenza di istruzione,
- si riteneva bastante solo molta **pazienza**.



Heinicke

- *Heinicke*: "Vi sono disgraziatamente anche fra persone istruite ... non pensano che esso deriva da difetto d'udito e da conseguenza mancanza di parola fino dalla più tenera età".



Difetto di lingua

- Pensano dipenda da un ***difetto*** della lingua:
- *"Da tale ignoranza derivano i più insani trattamenti a cui gl'infelici sordomuti devono soggiacere."*



Frenulo

- *Si comincia col tagliar loro il **frenulo** della lingua, si martirizzano con altri espedienti, per lo più pericolosi e disperati,*
- *e si cerca un rimedio anche in **cure superstiziose** e perciò appunto sempre nocive".*

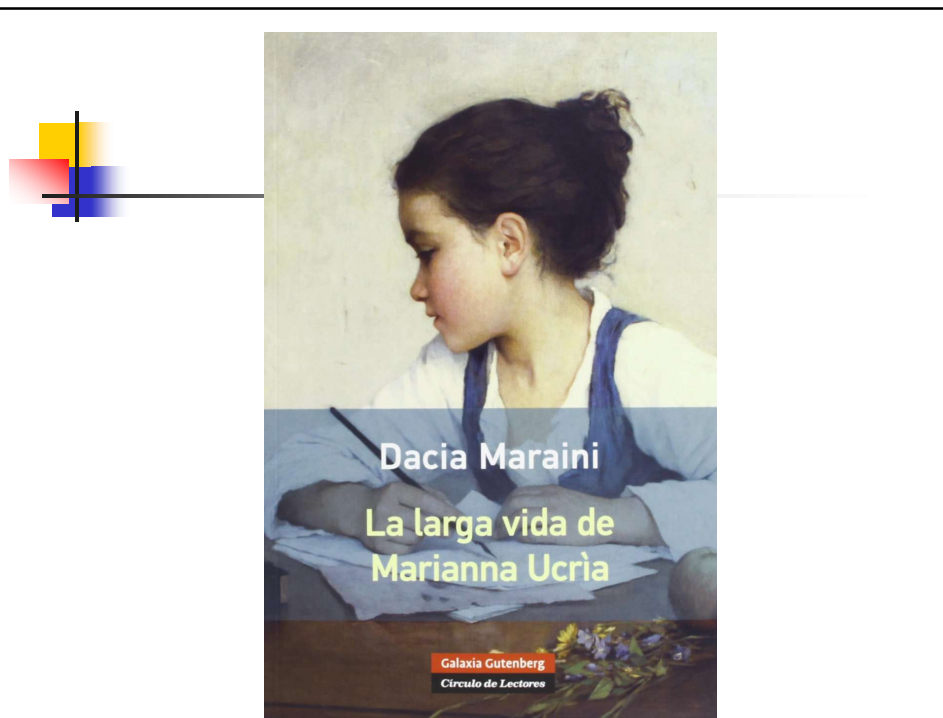


Mezzi interni ed esterni

- *"Si cerca di rimuovere la sordità con mezzi interni ed esterni.*
- *S'instilla negli orecchi dei sordi **dell'alcool**, vi si inalano dei **vapori**, si **elettrizzano**, si **magnetizzano**, si fanno loro delle **compresse** alla testa,*

Si martirizzano

- *si somministrano **arsenici**, e con tutto ciò non si ottiene altro non si ottiene che martirizzarli e rovinare nella maggior parte dei casi la loro salute irreparabilmente*".





alamy stock photo

J3DF1C
www.alamy.com

Fino al XVII secolo

- Percezione sociale come di un essere **incapace di razicinio** o di capacità intellettuale inferiore.



San Paolo

- *Lettera ai Romani*: **ergo fides ex auditu**. Rapporto di causa ed effetto tra la capacità di udire e la fede.
- Profeta: = pro-femì: parlare a nome di, in favore di.



Convertirsi con la lettura

- *De L'Épée* osservava che molti si erano convertiti per mezzo della **lettura**. La fede è adesione dell'anima alla parola di Dio, poco importa come uno la faccia propria.



Sventurato

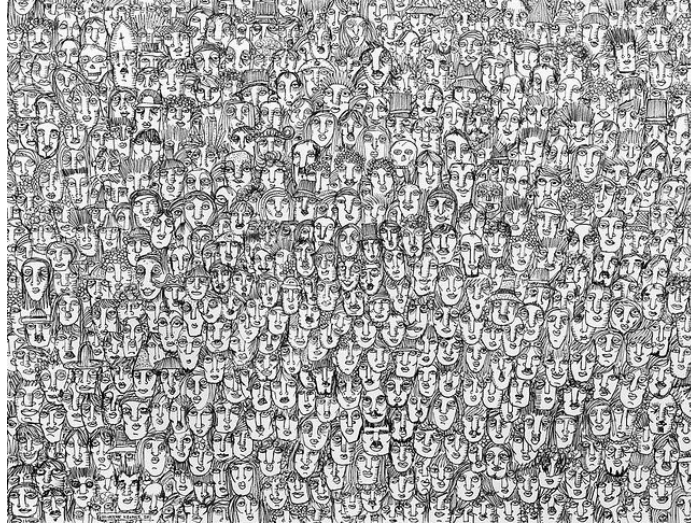
- **Provolo:** "Chi non deplorerà lo stato infelice di un povero sordo-muto?"
- Sventurato
- "Cresce in grembo a quella Divina Religione ch'è l'unico e vero conforto in questa valle di lagrime, ma non ha a consolazione di conoscerla, d'impararla, e di gustare le sue celesti dolcezze".



Caos tenebroso

- "Al sordo-muto **tutta la Natura è avvolta in un Caos tenebroso**, tace ed è muta;
- il gran libro dell'Universo è per lui suggellato, poiché tutte queste cose le vede **con occhio che non considera, con mente che non discorre, con anima priva d'ogni cognizione**".

Tenebre caos



Teofilantropia

- "E se non vengono dalla **Carità** Cristiana ammaestrati crescono e muojono quasi a è somiglianza dei bruti animali. Questa è un'Opera di vera **Teofilantropia**, attendere di proposito alla istruzione ed educazione Cristiana e Civile di tanti sventurati".

Origine della *pedagogia emendatrice*

- Origine della *pedagogia emendatrice*:
- **Girolamo Cardano** (1501-1576): medico e matematico, educa il suo primogenito affetto da sordità. Arriva alla conclusione che *la parola non sia indispensabile per l'educazione* e che possa venire istruito attraverso la scrittura e la lettura.

Girolamo Cardano

“E in verità penso che questo si potrebbe fare anche noi, cioè che il *muto intenda leggendo e parli scrivendo*”.

“Infatti può rappresentarsi nella memoria che ‘pane’, ad esempio, significa quella cosa che si mangia”.





I primi maestri: caratteri

- Furono maestri **privati** per figli di persone ricche, privilegio per pochi fortunati.
- Prevale il carattere di **segretezza** e **mistero** al metodo usato da ogni maestro:
- Per **gelosia**: desiderosi di apparire unici inventori del miracoloso metodo.
- Per **venalità**: per motivi economici



Senso sostituito

- Il metodo dei primi maestri era **orale**
- Presuppone un'approfondita **conoscenza dell'apparato** di produzione dei suoni e delle diverse posizioni articolatorie.
- Assunto: il senso dell'udito può essere **sostituito** da quello della vista.

Jean Bonet

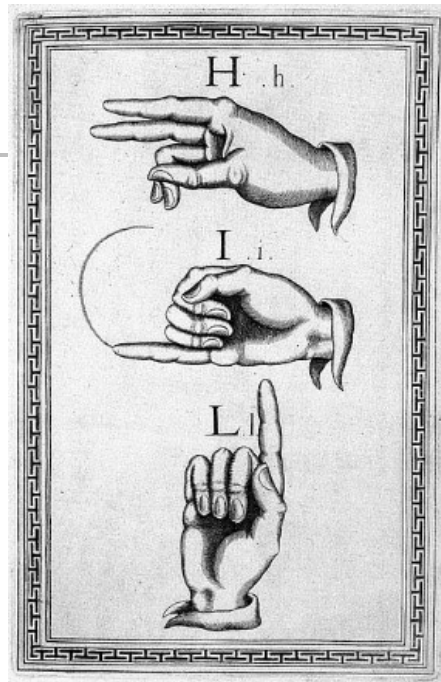
- Autore del primo trattato teorico-pratico sull'educazione **verbale** del sordomuto, dal titolo:
- **"Reduction de las letras y arte para enseñar a ablar los mudos"** (Madrid, 1620).

Jean Bonet





Reduction de las letras



Imitazione

- Espone l'insegnamento della parola parlata per via **d'imitazione**: "L'occhio non può registrare i suoni come suoni, ma può distinguere i movimenti che li producono, con tale esattezza e perfezione, da mettere il muto in grado di riprodurre la **voce** come se l'avesse udita".



Amman

- “L’uomo nasce con l’innata facoltà della loquela, ma questa non passa all’atto se non per gli stimoli dell’udito. Così i nati sordi non possono parlare se per via di artificio non si inducano a parlare partendo **dall’imitazione** e della parola nei suoi elementi”.
- **“Sordus loquens seu Methodus, qua qui sordus natus est, loqui discere possit** (Amsterdam, 1692).
- Ideatore e metodo oralista puro.



Metodo

- **“Meco pensava essere sufficiente che questi movimenti fossero abbastanza visibili, perché i sordi li discernessero cogli occhi, siccome gli udenti percepiscono cogli orecchi i suoni”.**

Mano alla ... gola

- **"Accosto la di lui mano alla mia gola,** acciò ne presenta quel movimento tremulo, mentre spingo fuori la voce; quindi gli comando di portare la stessa **mano** alla sua **gola** e **d'imitarmi:** e così io posso con la mano, quasi briglia, regolarne la voce, affinché egli osservi finalmente anche i più lievi accenti.





Pazienza

- Né mi sgomento se da principio la voce è ruvida e stentata; ché via via col tempo e con l'esercizio degli organi sempre più si forbisce e si educa".



Specchio

- "Adopro uno **specchio**, essendo che guardando me soltanto nol potrebbe imitare quei diversi movimenti della lingua, della mascella e delle labbra che sono necessari alla formazione delle vocali, se pure più volte ciò non tentasse di faccia ad uno specchio e vi si acquistasse un certo abito".



Scrivo

- **“Piacemi poi di osservare che quante volte comando ai sordi di pronunciare una qualche lettera, io innanzi la *scrivo*, altrimenti essi non potrebbero mai fissarne l’idea, che è necessario abbiano”.**



Bravo!

- **Quando fanno confusione con le vocali “allora io ricorro a questo espediente, non sgrido, ma piuttosto, come se avesse pronunciato la lettera che io voleva, gli dico *bravo*”.**



Tabula rasa

- **“Quando ormai il mio discepolo, sordomuto, può leggere e in qualche modo imitarmi nel parlare, io allora lo tratto quasi tavola rasa e come fresco venuto al mondo. Anzitutto gli insegno i nomi, tanto sostantivi che aggettivi, delle cose più ovvie e comuni, e puranco i verbi e gli avverbi più necessari e talune congiunzioni ...”.**



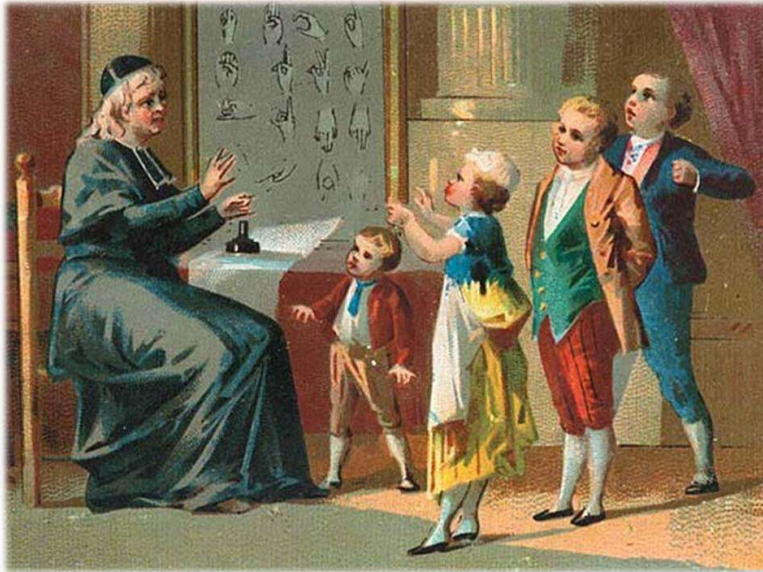
II periodo XVI-XVII seconda metà

- Nascita delle prime **scuole pubbliche** per sordomuti e caratterizzato dalla controversia sui **metodi**: francese o mimico gestuale e tedesco o orale.



C. M. De L'Épée (1712-1789)

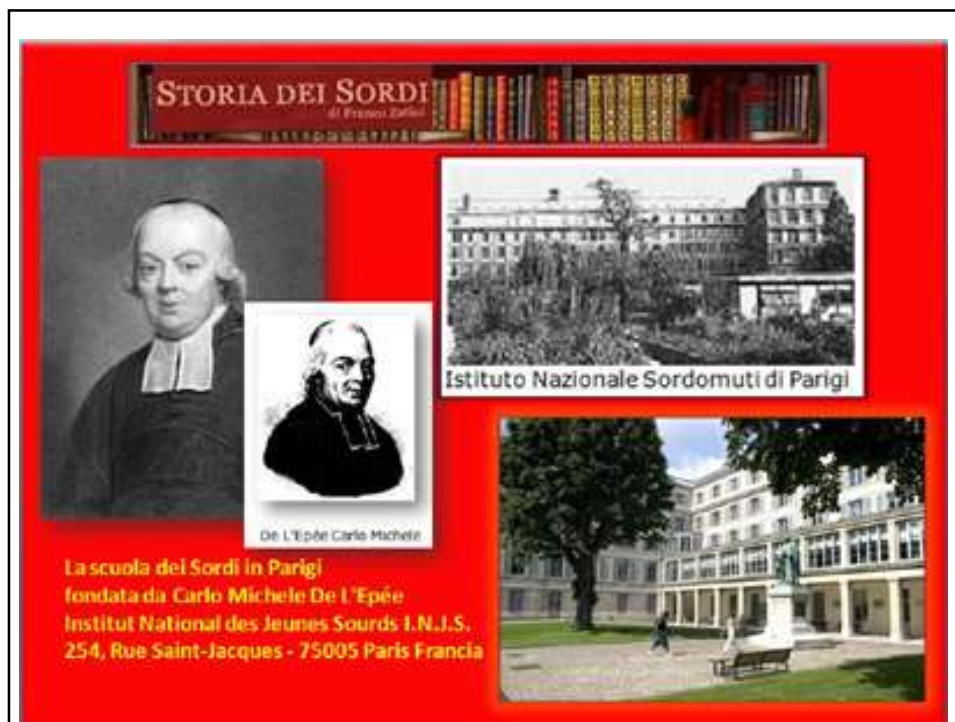
- Introduce il concetto di educazione come dono da *impartire e diffondere* a più persone.
- Sviluppa un metodo basato sulla *mimica* naturale (segni elaborati in modo naturale dai sordi) integrata da una serie di segni convenzionali detti segni metodici per designare le categorie grammaticali della lingua francese (tempo e persona del verbo, genere dei nomi ecc.)..





L'istituto di Parigi

- **“Non è ad essi (i ricchi) che mi sono consacrato, ma ai *poveri*. Senza di questi, io non avrei giammai intrapresa l’istruzione dei sordomuti”.**



L'Istituto di Parigi

- **L'istituto per sordomuti è fondato a Parigi nel 1770**
- **e la sua fama si diffonde**
- **grazie agli scritti e alle dimostrazioni pubbliche**



Ambrogio Sicard (1742-1822)

- **"Incomincio a presentare al fanciullo alcuni oggetti, che gli fo *osservare* ...**
- **Quando gli fo osservare gli oggetti, io li *disegno*; se il disegno è simile all'oggetto, vi è allora una conformità ben pronunciata tra l'oggetto ed il disegno.**



Metodo Sicard

- **Ecco la prima scrittura: noi passiamo quindi ad una seconda. Voi vedete che non vi è nulla d'intermedio tra il disegno e l'oggetto".**



Dal disegno alle lettere

- **“Dal *disegno* noi passeremo alle *lettere*, che riceveranno un valore eguale a quello, che il disegno riceve dall’oggetto. ...**



Si scancella il nome

- **Scrivo in seguito le parole nel disegno ... si fa in modo che il sordomuto osservi la forma, le lettere, le loro differenza, il loro numero e la loro combinazione, quando le ha bene osservate si scancella il nome, che noi non chiameremo ancora lettere, ma parti del disegno”.**

Samuel Einicke (1729-1790)

- 1778: prima scuola pubblica a **Lipsia** col metodo orale.
- Egli tiene il suo metodo **segreto**.
- Viene reso pubblico dopo la sua morte.
- Metodo adottato da *Pedro, Bonet, Wallis, Amman* con qualche aggiunta.





Scuola di metodo

- **“Con la parola scritta non si è svolta né fissata in essi alcuna delle idee astratte, ma soltanto, tutto al più, hanno imparato una sequela meccanica di molte lettere allineate sulla carta”.**



Solo abitudini

- **“Tutto ciò che costoro (i maestri del mimico) presentano come sviluppo mentale dei loro allievi è un’illusione offerta da certe abitudini sensoriali, meccaniche ed effimere, in cui non ha parte l’intelligenza e si dileguano in breve tempo”.**

Stimolo del gusto

- Portare l'alunno all'articolazione delle diverse vocali attraverso lo **stimolo del gusto**, toccando la lingua con una penna imbevuta di particolari liquidi (aceto, estratto di assenzio, acqua zuccherata, olio di oliva ed infine acqua pura). Es: A=acqua; E=acqua zuccherata; O=olio di oliva; U=assenzio; I= aceto.

Tomaso Pendola (1800-1883)

**Fonda l'istituto di Siena nel 1828.
Nel 1872 fonda il periodico: "*L'Educazione dei sordomuti in Italia*", edito anche oggi.**





Antonio Provolo (1801-1842)

- **Scuola aperta a Verona nel 1829.**
- **Inizio con il metodo francese, nel 1832 viene inserito l'orale. I ragazzi *cantavano*.**



La parola

- “Se non imparano ancora in primo luogo a **parlare**, poco frutto caverà il Maestro dalla sua lunga e pesante fatica”.



Solo pochi

- “Sono ormai settanta e più anni che col solo linguaggio dei gesti si cerca d’insegnare un idioma scritti a questi **infelici**, e l’esperienza ci ha fatto vedere che in qualche scuola ogni cento, quattro o al più cinque imparano a spiegare per iscritto i loro sentimenti con proprietà”.



Con la musica

- “Ora per civilizzare questo **popolo barbaro**, invece di adoperare il bastone, la carcere, il digiuno, come si pratica per necessità in molti istituti d’Europa, io credo ben fatto adoperare la **Musica**”.



Internamente si sentono

- “Chi è che non sappia che con la Musica è oltre ogni credere atta a destare nell’animo il sovrano di tutti gli affetti, vo? Dire l’amore ... io mi prometto ... di mansuefare con esso, anzi che col bastone, l’animo loro feroce. E che la cosa debba qui riuscire egli è certo, perciocché essi **internamente si sentono**”.



Natural fierezza

- “Conservano una certa natural fierezza, una facilità alla vendetta, alcuni giorni lunatici stravaganti e che assai i sovente sono impazienti, sospettosi, e men riconoscenti ai loro benefattori”.

Congresso Internazionale di Milano - 1880

- Pochi sostenitori del metodo mimico (Edward Miner Gallaudet).
- Considerando lo svantaggio dell'uso simultaneo della parola e dei gesti mimici , il congresso dichiara che **"il metodo orale puro deve essere preferito"**.

Jacob Rodriguez Pereire





Istruire

- Di fronte a numerosi sordomuti privi di educazione, fa voti "che i governi prendano le necessarie disposizioni, finché tutti **i sordomuti possano essere istruiti**".



Convitto

- Meglio il sistema *convitto* francese che non l'esternato tedesco.



Quanti istituti in Italia?

- **Tra il 1801 e il 1861: 27 (25 dopo il Congresso di Vienna).**
- **Quasi tutti di *congregazioni religiose* (una decina sorte solo per sordomuti).**



Importanza dell'800

- Si determina nelle linee essenziali il ***modello istituzionale e operativo*** che caratterizzerà le iniziative per l'istruzione e l'educazione nel nostro Paese per oltre un secolo e ne condizionerà le fisionomia e gli indirizzi culturali e metodologici-didattici.



Caratteristiche delle istituzioni dei sordomuti nell'800

- 1 - **Dislocazione:** non corrispondente al numero dei sordomuti. Fino agli anni 50 al sud solo quello di Palermo (1834).
- Massiccia presenza nel Lombardo-Veneto (11 Lombardia, 3 Veneto) su 27, dove ci sono anche nuove fondazioni.



Caratteristiche

- 2 – **Status giuridico:**
- Quasi tutti sulla **carità privata** e con posti limitati.
- Impegno dei primi istitutori su stampa per sensibilizzazione, saggi pubblici.
- Dagli anni '40 domande di riconoscimento **giuridico** e dotazione finanziaria stabile.



Caratteristiche

- 3 – Sostenute da **un'intensa opera di elaborazione culturale e pedagogica**, anche se difficoltosa per comunicazione.
- *L'educazione dei sordi*, T. Pendola, 1872;
- *Rivista di pedagogia emendatrice per l'educazione dei sordomuti e degli anormali affini*, L. Casanova, 1907.



Dopo l'unità d'Italia

- Tre istituti: **Genova, Milano, Palermo**: Istituti governativi d'istruzione dipendenti dal ministero dell'istruzione.
- Fino al 1909 non riconosciuto a questi docenti il titolo di insegnanti pubblici, poiché senza valore legale al titolo di diploma di abilitazione posseduto.



Quello di Roma e gli altri ...

- Diventa *Regio Stabilimento*, sotto uno speciale consorzio Governo-Provincia.
- Gli altri: *Opere pie*.
- Nel 1880: su 35 istituti: 18 opere pie, 13 privati.
- Opere Pie regolate dalle Legge 3 agosto 1862.



Conseguenze

- Opere pie = istituzioni meramente *assistenziali*.
- Mancanza di finanziamenti pubblici. Fondi dal ministero PI e dell'Interno sempre insufficienti.
- Nel 1880: 910 posti gratuiti offerti dai 35 istituti: 773 beneficenza privata; 110 da province, 23 dallo Stato.



Evoluzione

- Contenuta espansione degli istituti: 27 nel 1861, 48 nel 1898;
- Nel 1880, su 7000 sordomuti in età scolare solo poco più di 1/5 riceveva un'istruzione regolare;
- Nel 1901: il 27% da sei anni in su sapeva leggere (fra la popolazione il 52%).



Commissioni ministeriali

- Tra il 1872 e il 1918 furono istituite **sei** commissioni ministeriali; presentati alla Camera **sette progetti** di legge, ma non furono neanche discussi.
- 1872: **Correnti**: estensione delle norme sull'istruzione di Casati; chiedeva stanziamenti pubblici, statali-provinciali-comunali, agli istituti; borse di studio; cura nella formazione degli insegnanti; aprire una scuola normale per la formazione dei maestri.



■ F - Educazione dei **Ciechi**

La parabola dei ciechi,
P. Bruegel il Vecchio, 1568.





Emarginazione

- In **età classica** era prevalente un atteggiamento di emarginazione verso i ciechi, sia che fossero considerati come puniti dagli dei, sia che venissero loro riconosciute capacità divinatorie.



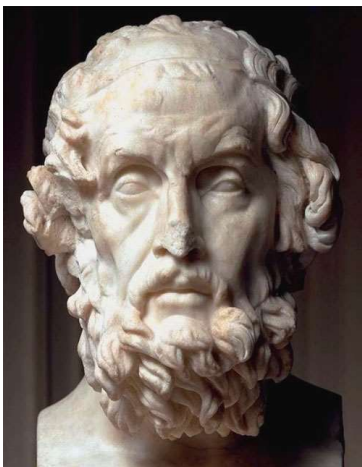
Fuori dalla norma sociale

- "Sul cieco grava la pesante taccia del colpevole punito dal fato o dall'ira degli dei; oppure, in modo non meno deleterio per la sua considerazione sul piano umano e sociale, viene considerato un indiziato dagli dei e dal fato per la profezia e la divinazione del futuro. In entrambi i casi la sua sorte è chiaramente posta al di fuori dalla normale vita sociale"(E. Ceppi, i minorati della vista, Armando, 1969).

Ciechi famosi

- 1 - Omero: il famoso cieco.
- Tiresia: fa parlare Ulisse con le ombre dei morti: Vede con la mente, fa da tramite col mondo dei morti.
- Edipo: si acceca da solo quando sa di avere ucciso i suoi. Quasi una punizione divina, per non avere visto con gli occhi la verità.

Omero e Tiresia



Mito di Edipo Museo del Cairo



Boccelli





Con gli occhi e con la mente

- 2 – Veder e sapere identica uniformità semantica: oida = io so, radice di –id = video, italiano vedo.
- Il vedere con gli occhi della mente era più importante del vedere?



Confraternite ed asili

- Nell'**alto Medioevo** la nascita di confraternite o asili, destinati all'assistenza dei ciechi:
- emarginazione?



Tre periodi

- Dal medioevo alla fine del '700: *opera caritatevole ed assistenziale di regnanti, uomini di chiesa e confraternite della carità;*
- Dalla fine del '700 agli anni '40 del '900: *introduzione di metodi di insegnamento;*
- Dagli anni '40 in poi: *di sistemi sofisticati di apprendimento.*



Luigi IX

- Nel **1.265** Luigi IX fonda a Parigi il *Quinte-Vingt*, luogo di accoglienza per i cavalieri ritornati dalle crociate ciechi e ipovedenti.



Altri luoghi-ospedale

- *S. Spirito e S. Salvatore in Laterano a Roma;*
- *Ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini a Napoli;*
- *Ospedale degli Innocenti a Firenze;*
- *Ospedale Maggiore e di S. Giovanni di Dio a Milano;*
- *Hotel Dieu a Parigi;*
- *S. Bartholomeus a Londra.*



Ospedali

A Camillo de Lellis, Filippo Neri e Giovanni di Dio si deve lo sviluppo **degli Ospedali degli Incurabili, in cui** venivano accolti anche gli ipovedenti e i non vedenti.



Un nato cieco

- Nel corso del XVIII sec. si pone, in **ambito filosofico** (Locke, Leibniz), il problema se una persona nata cieca possa, riacquistando la vista, vedere come gli altri.
- A tale questione si diede risposta positiva con le prime operazioni di **cataratta**.



Diderot

- **Diderot:** *Lettre sur les aveugles* (1749): descrive la vita attiva, le capacità culturali e la peculiare psicologia di un cieco nato ed esprimeva considerazioni filosofiche sul matematico cieco Nicholas Saunderson.



Cecità-conoscenza

- Nel "*Trattato dei sensi*" (1740) **Condillac** ipotizza che ad una statua vengano dati i sensi ad uno ad uno.



Con un solo senso

- Già con un solo senso, l'odorato, la statua è capace di prestare attenzione, di ricordare, di discriminare e di immaginare, ha dei desideri, preferisce, vuole, spera, teme, si stupisce, ha delle abitudini. Dunque, **con un solo senso si possiedono le stesse facoltà presenti nell'intelletto quando se ne hanno a disposizione cinque.**

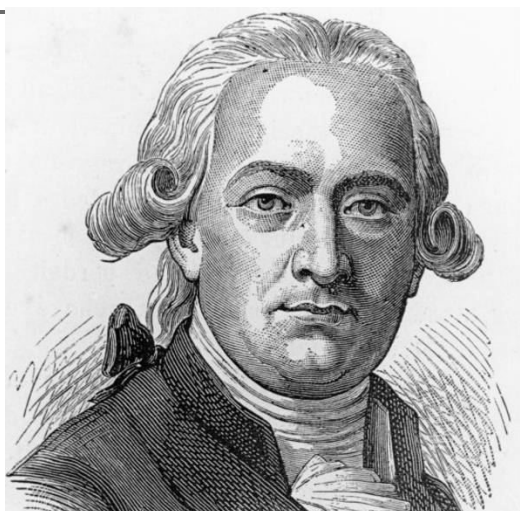
Il settecento

- In tale contesto culturale, **Valentin Haüy** fonda a Parigi nel **1784** il *primo istituto pubblico per giovani ciechi* le cui finalità erano:
 - *istruire alla lettura e alla scrittura, insegnare musica o un lavoro.*
 - *1791: Institution national del Jeunes Aveugles*



209

Valentin Haüy





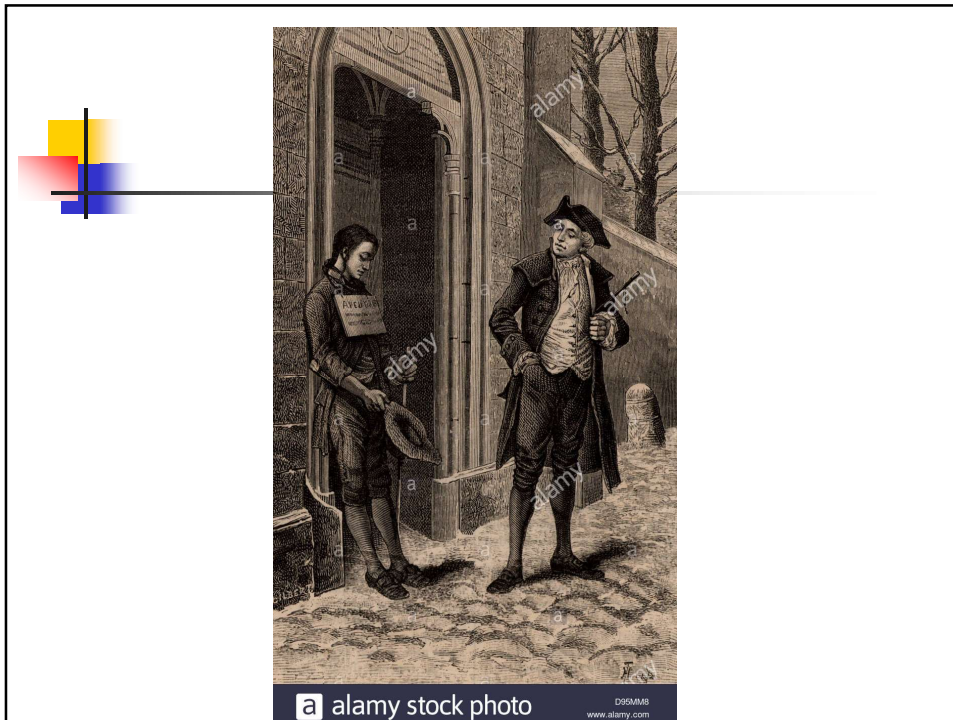
Valentin Haüy (1745-1822)

- Seguace degli enciclopedisti, si stupì degli aspetti vicarianti del **tatto** rispetto alla vista e iniziò ad educare un ragazzo conosciuto per caso ad una fiera.



V. H.

- Vedendo “alcuni poveri ciechi con degli enormi occhiali di cartone, che tiravano su e giù gli archetti sulle corde di certi violini, facendo uno stridore infernale, davanti a grandi cartelloni sui quali erano stampate, a caratteri enormi, note musicali. Ciò sollazzava molto il rozzo pubblico, e lo attirava allo spettacolo per il quale quegli infelici servivano da richiamo”.



V. H.

- "Il filantropo fu preso dall'amarezza e dallo sdegno; e avendo dato una moneta d'argento ad uno di quei poveretti, questi, che certamente non era avvezzo a così larga elemosina, temé che il signore si fosse sbagliato e chiamatolo subito lo avvertì del presunto errore.



- Valentin meravigliato e commosso, prese quel cieco in casa sua dicendo: come al tatto hai potuto distinguere una moneta d'argento, così t'insegnerò con le dita le parole e la musica" (A. Romagnoli, Ragazzi ciechi, Armando, 1973).



- Il cieco, Leseur, lasciato nello studio da solo, trovò un cartoncino sul quale erano tracciati dei segni in rilievo, toccandoli capì che erano lettere e che insieme formavano delle parole.



- “Era un foglietto di visita del suo maestro, col nome e cognome timbrati a secco. Un lampo di luce, dinanzi a questo fatto, balenò alla mente di Valentin Haüy. Perché il cieco possa leggere, egli pensò, deve bastare il presentargli, in rilievo, l’alfabeto dei caratteri comuni”.



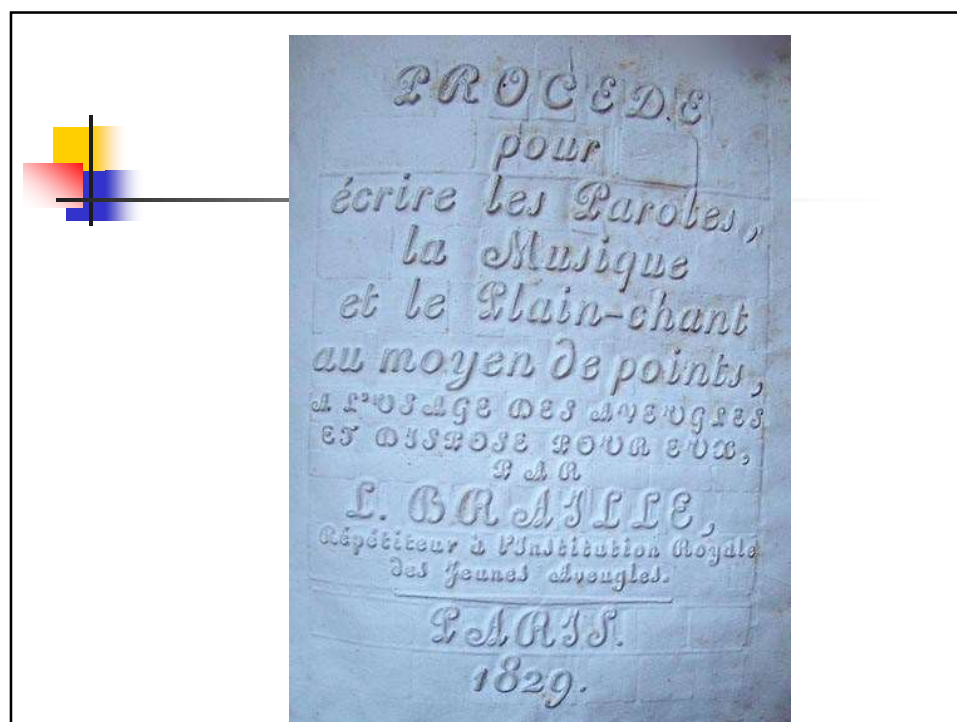
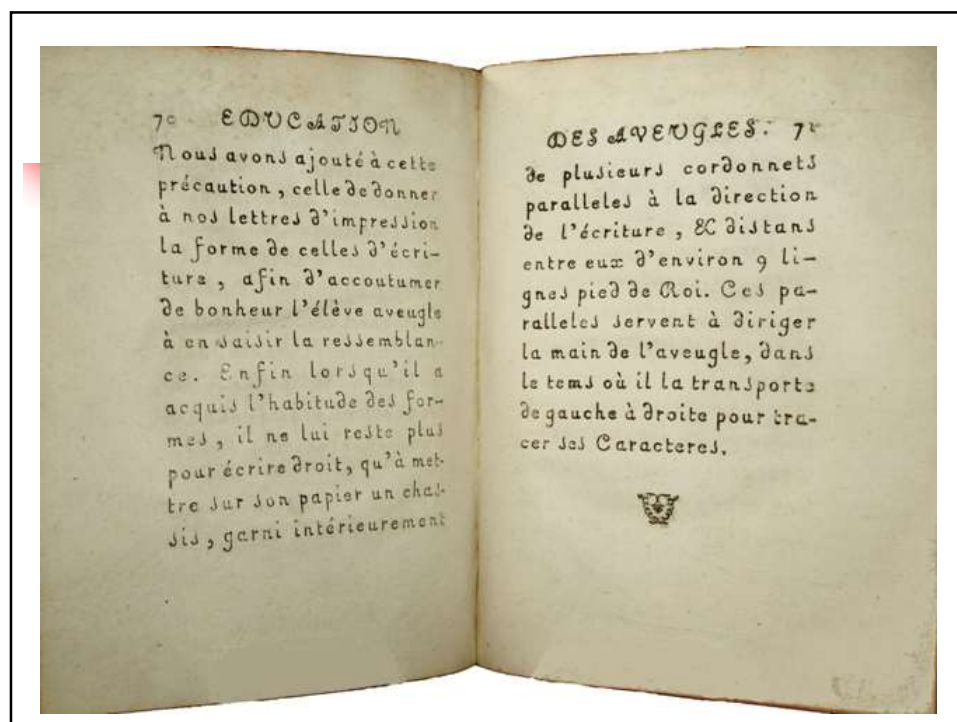
V. H.

- “Fisso in questa idea, fece fondere i caratteri dell’alfabeto col contorno rilevato da leggersi direttamente da sinistra a destra; sovrappose ai tipi un foglio di carta inumidita; la compresse col torchio; la carta ricevette e conservò l’impressione e la forma dei caratteri.

Tavola per scrittura – Parigi – Museo V. H.



- Dopo, invitò il giovane cieco a toccare i caratteri, e stette coll'animo sospeso e trepidante per attendere l'esito della prova: il cieco lesse! Il metodo pei ciechi era trovato”.





V. H.

- Piccolo passo avanti, ma ci si “muoveva ancora su un terreno ibrido di applicazioni psico-sensoriali. **La scrittura corsiva restava pur sempre, da un punto di vista formale, una scenografia prevista per l’interpretazione visiva”.**



V. H.

- “La percezione tattile tiene alla schematizzazione, a ridurre cioè le forme individuali alle forme tipiche; così come nel processo di percezione tattile prevale il momento cinematografico particolarmente evidente nella successività delle stimolazioni”.



V. H.

- “La percezione di una lettera corsiva in rilievo poteva richiedere un’esplorazione successiva: era assolutamente necessario che ogni singola lettera fosse percepita con un solo atto motorio, in modo che la rapida comprensione del segno consentisse il procedere simultaneo della comprensione e della percezione”.



Museo Haüy





Dopo l'istituto di Parigi ...

- August Zeune (1778-1853) a **Berlino**;
- Johan Wilhelm Klein (1765-1848) a **Vienna** nel 1804.



Altri Istituti aperti

- | ■ In Europa: | ■ Negli Stati Uniti: |
|-----------------------|-----------------------------|
| ■ Liverpool (1790), | New York (1833), |
| ■ Edimburgo (1792) | |
| ■ Londra (1800), | Boston (1832), |
| ■ Vienna (1804), | ■ In Italia |
| ■ Berlino (1806), | Firenze (data non nota) |
| ■ Pietroburgo (1806), | Napoli (1818) |
| ■ Amsterdam (1808), | Padova (1838) |
| ■ Zurigo (1810). | Milano (1840). |

Lavori

- Gli ipovedenti e i non vedenti vennero dapprima **educati** a compiere semplici lavori artigianali (tessitura, costruzione di cesti, lavorazione dei marmi ecc.).

Fabricante de sacs Accordeur de pianos Dactylographe Vannier

B. F., PARIS

Masseur

Brosseurs

Rempailleur

Vous qui avez des yeux, songez à ceux qui n'en ont pas ! et daignez les aider en venant, 31, Avenue de Breteuil, Paris, à l'ASSOCIATION VALENTIN HAÜY, (pour le Bien des Aveugles), dont le Secrétaire général est M. M. DE LA SIZERANNE. Vous pourrez demander soit un accordeur, un masseur, un empaillleur de chaises, apporter vos vieux papiers (dont ils font des sacs), soit acheter des paillassons, des brosses, des balais, des tricots, de la vannerie ou bien vous affilier à l'Association pour la somme minime de UN fr. par an.

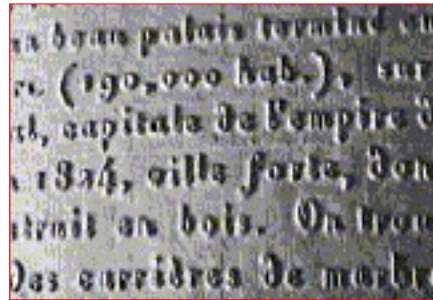
Bonne fete. Effectuons pour vous. Delany Marie - Louise

Volantino che pubblicizzava le professioni e le realizzazioni manuali degli ipovedenti e dei non vedenti, per poter attraverso il ricavo sostenere l'Associazione Valentin Haüy.



Con il tatto

I non vedenti apprendevano a conoscere le lettere con il **tatto** su una tavoletta di legno, diviso in righe con traverse, in cui era inserito un abbecedario a lettere rilevate.



Lettere dell'alfabeto in rilievo per introdurre alla lettura tattile²³¹



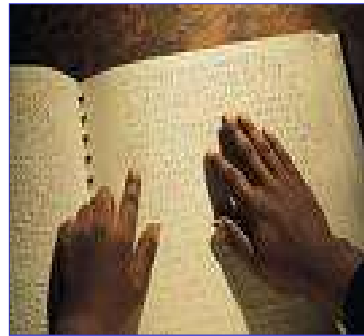
In questo modo era possibile insegnare storia, lingue, filosofia, poesia, aritmetica, geometria ed anche geografia e la musica.



232



Il tatto e vista percepiscono in modo diverso. Non risponde alle esigenze della percezione tattile il semplice aumentare le dimensioni di un carattere.



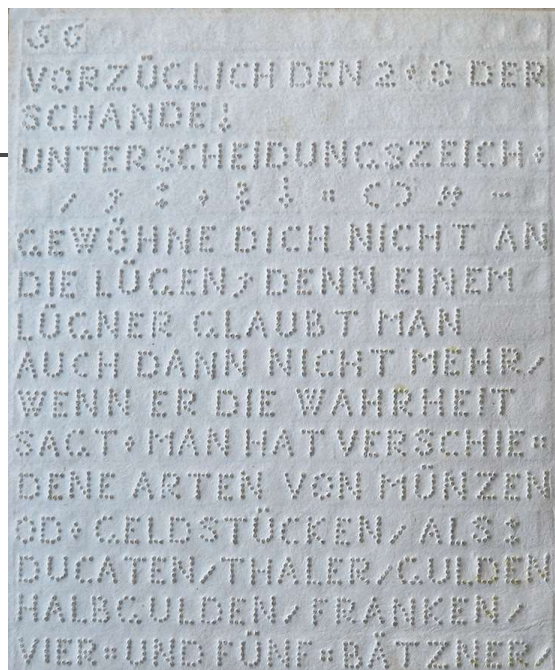
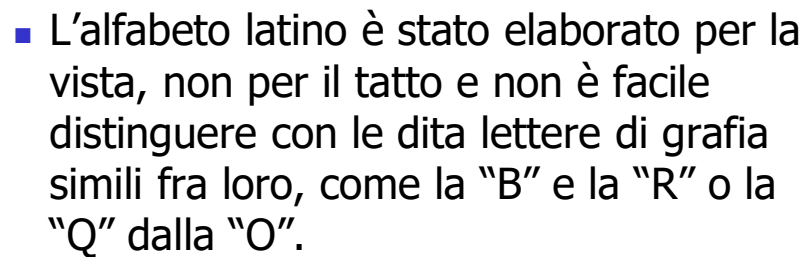
233



Johann Wilhem Klein

Intuisce l'importanza dell'utilizzazione delle linee punteggiate.







W. Klein

- 1804: scuola di Vienna.
- Inventore del metodo di scrittura in rilievo con punteruolo, utilizzato per evidenziare il margine delle lettere.
- Sostituisce le linee continue delle lettere con la tratteggiata, punteggiata con punteruolo.



- Mezzo lento, difficoltoso da costruirsi e da leggersi.
- Il cieco era in difficoltà nello scrivere.
- Problema: il codice linguistico usato era l'alfabetico, nato per vedenti e per criteri percettivi visivi.

Charles Barbier

- Ufficiale d'artiglieria, nel 1820 primo tentativo di un codice con i punti in rilievo.
- 12 punti diversamente dispersi dentro un determinato spazio.
- Eccessivo numero di punti, troppo spazio alle lettere: non si copriva con un solo dito, lenta lettura.



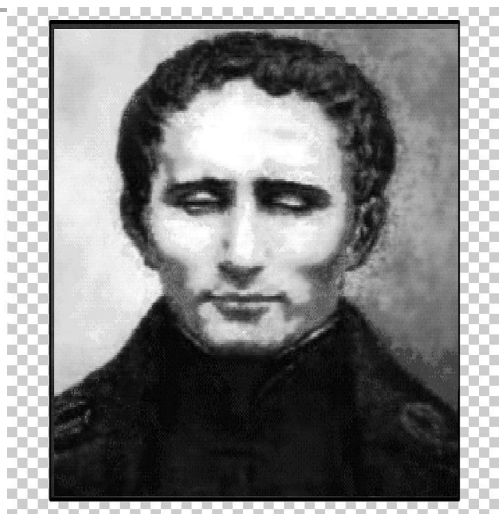
	1	2	3	4	5	6
1	a	i	o	u	é	è
2	an	in	on	un	eu	ou
3	be	de	gue	je	ve	ze
4	pe	te	que	che	fe	se
5	le	me	ne	re	gn	ll
6	oi	oin	ien	ste	x	ment



- Le Barbier, capitano dell'esercito francese, aveva ideato un sistema tattile che consentisse, di notte, nell'oscurità, ai soldati di scrivere e leggere messaggi senza ricorrere all'illuminazione per rimanere nascosti al nemico.



Luis Braille



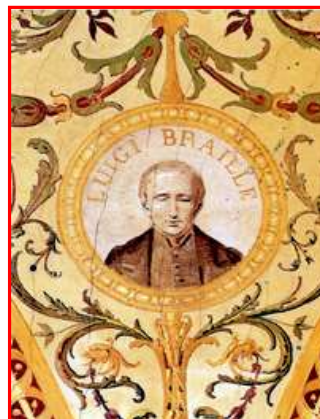
- 
- Braille dodicenne accoglie con entusiasmo la nuova tecnica, ma ben presto la trova inadeguata:
 - Non rispetta l'ortografia, non prevede punteggiatura e accenti, difficilmente applicabile per matematica e musica:
 - È solo un'ingegnosa stenografia.



Un'importante scoperta

Sulle premesse di Klein, Louis Braille, a Parigi inventò un metodo che prese il suo nome.

Una delle più importanti scoperte per l'educazione dei non vedenti.



*Immagine di Louis Braille c/o
l'Istituto dei ciechi di Milano*



Verso l'inclusione sociale

L'invenzione dell'alfabeto tattile per i ciechi, compiuta da Louis Braille nel terzo decennio del Secolo XIX, rappresenta un evento rivoluzionario, un'autentica discriminante che, in prospettiva, chiude l'epoca dell'esclusione ed *apre la strada verso l'inclusione sociale*.



Louis Braille (1809-1852)

- *L.Braille* nacque nel 1809 a Coupvray, a circa 8 miglia ad ovest di Parigi.
- *All'età di soli 3 anni, perde* la vista a causa di un incidente mentre giocava nel laboratorio paterno.
- *A 6 anni* fu mandato a scuola a Parigi.
- *A 10 anni* entrò nell'istituto fondato nel 1784 da V.Hauy dove divenne dapprima assistente e dal 1828, professore e vi rimase per tutta la vita.

La scrittura Braille

Il sistema Braille si diffuse in tutti i paesi e subito dopo la II guerra mondiale, *fu raggiunto un accordo internazionale, con il patrocinio dell'UNESCO, per dare uniformità a questo sistema di lettura.*

CARATTERI "BRAILLE.. AD USO DEI CIECHI

1 A	2 B	3 C	4 D	5 E	6 F	7 G	8 H	9 I	0 J
K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T
U	V	X	Y	Z	Ç	È	À	É	Û
Ä	Ê	Î	Ô	Ù	Ê	Ï	Ü	œ	W
,	:	;	?	!	()	*	+	-	.
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
segna numeri	fine verso	maluscolo							

247

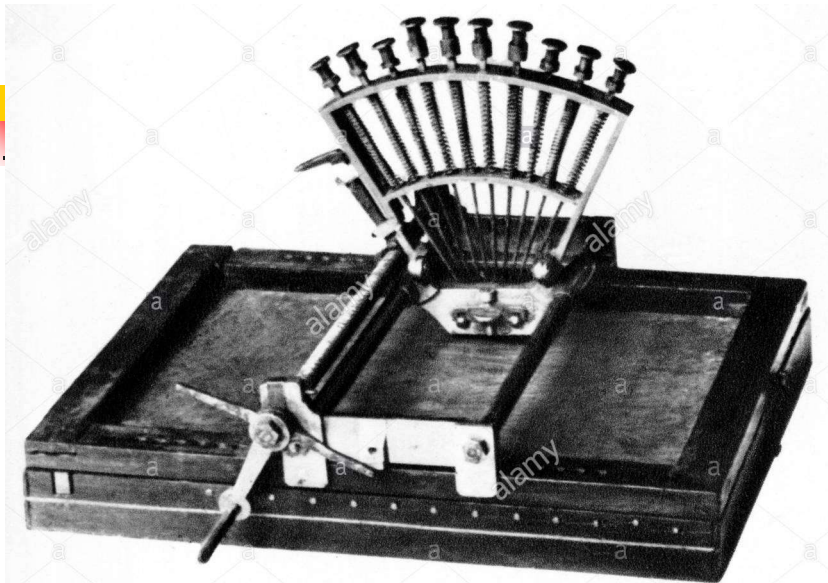
A •	B :	C ..	D ⠠	E ⠠	F ⠠	G ⠠
H ⠠	I ⠠	J ⠠	K ⠠	L ⠠	M ⠠	N ⠠
O ⠠	P ⠠	Q ⠠	R ⠠	S ⠠	T ⠠	U ⠠
V ⠠	W ⠠	X ⠠	Y ⠠	Z ⠠	Ä ⠠	Ö ⠠
Ü ⠠	ß ⠠					



Braille viene stimolato alla ricerca di uno strumento che permette non solo di leggere, ma anche di avere accesso alla scrittura ed è così che nel 1824 *nasce l'alfabeto Braille.*

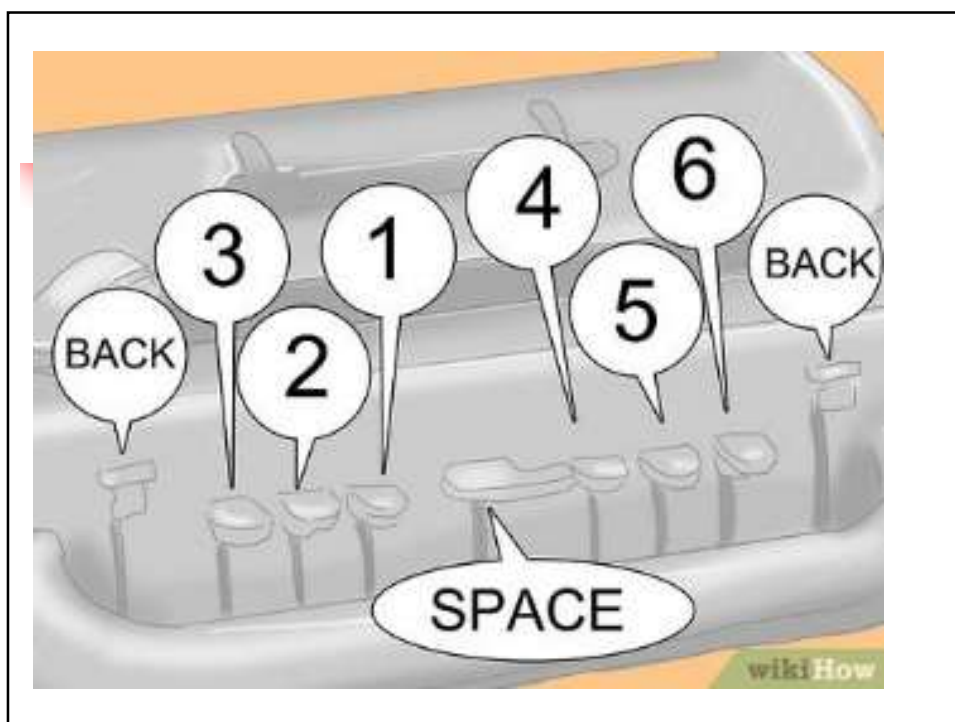
I sei punti

Nel **1829** pubblicò il suo primo libro riguardante un suo originale sistema che usava un tipo di scrittura puntiforme da leggere al tatto per rappresentare lettere, numeri, simboli musicali e note musicali. Egli introdusse il sistema a "**sei punti**".



 alamy stock photo

PD82AG
www.alamy.com



la scrittura e la lettura

SAMUEL '73



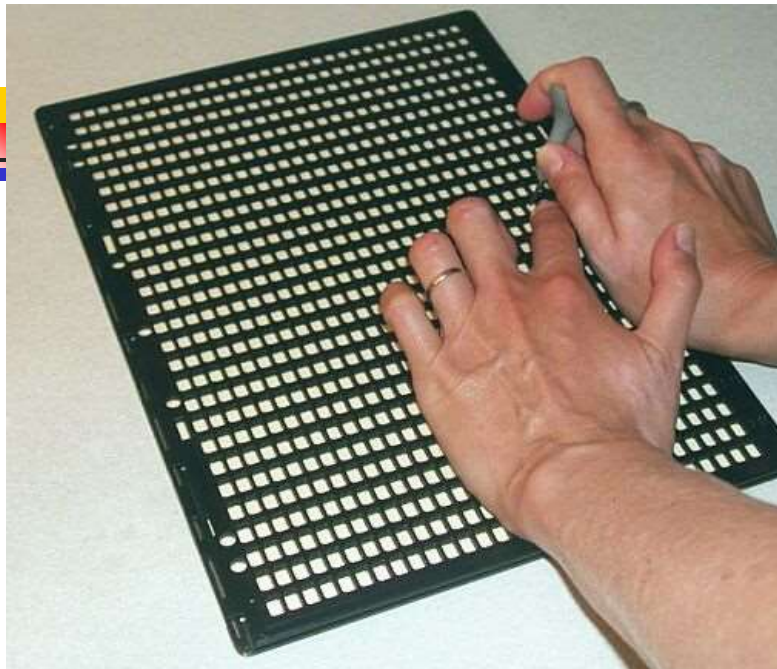
Su tre righe

- I puntini sono disposti su tre righe per un massimo di due per ciascuna riga.
- Per la lettura di ciascuna lettera è necessario un solo atto motorio, appoggiando il polpastrello delle dita.



Per scrivere

- Tavoleta, consistente in una lastra metallica scannellata, di dimensioni 24 per 35 cm.
- Scannellature tre per ogni centimetro.
- Sulla tavoletta è accomodato un telaio di legno leggero, che si alza e si abbassa ed è unito dalla parte sinistra alla tavoletta mediante cerniere.



Il telaio

- Il telaio, nelle due aste verticali, porta ad eguale distanza dei piccoli fori nei quali, mediante due piccole punte, viene assicurata una guida metallica, che ha una doppia fila di aperture in forma di quadrelli, posti gli uni simmetricamente sopra gli altri.
- Queste aperture rappresentano lo spazio nel quale devono essere scritte le lettere.



- Ogni quadratelo abbraccia nell'altezza tre scannellature del fondo, permettendo quindi l'impressione di tre punti verticali, ed è largo meno, non richiedendosi in linea orizzontale che lo spazio necessario per scrivere due punti.



- Per scrivere si pone la carta tra il telaio alzato e il fondo della tavoletta; si abbassa il telaio e la carta resta in tal modo ben fissa al suo posto.
- Si prende un punteruolo con punta metallica e da destra a sinistra si imprimono in ogni quadratello i punti corrispondenti alle lettere e alle parole volute.



- Quando si è scritto una pagina intera, la carta viene girata e si possono leggere le lettere scritte, cominciando da sinistra a destra.



- **Nel 1838**, scrisse un *libro di aritmetica* per persone non vedenti.
- **Nel 1854** fu stampata la prima edizione del *libro Braille* in lingua francese. Il primo istituto al di fuori della Francia ad utilizzare il Braille fu *l'Istituto per Ciechi di Losanna nel 1852*.



2009





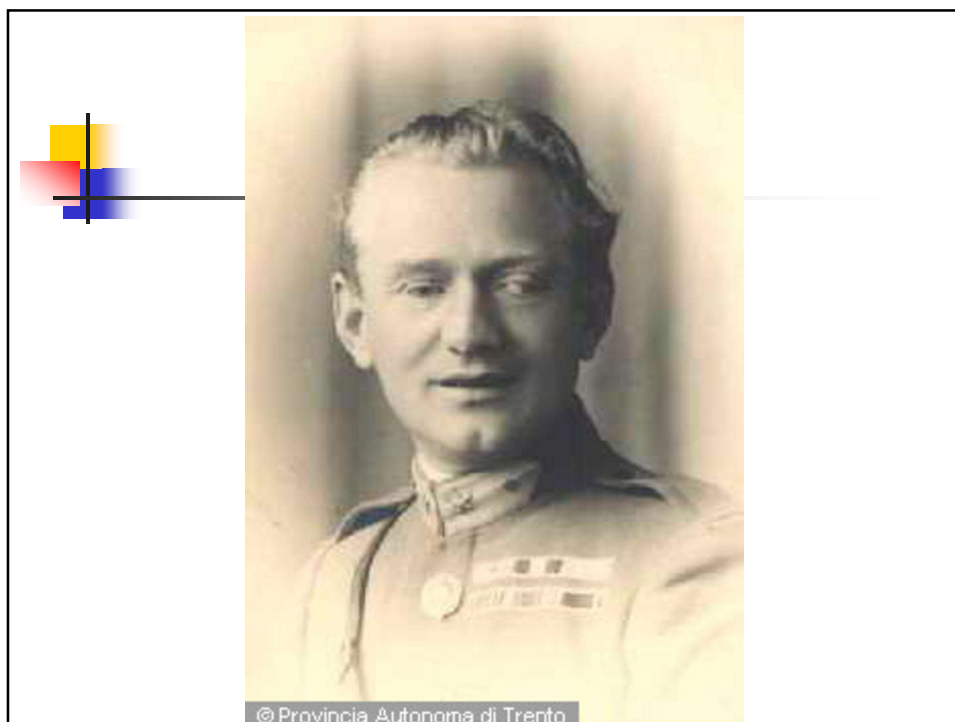
Dall'assistenza all'istruzione

- Il **Novecento** è caratterizzato dal passaggio *dall'assistenza all'istruzione*.
- Per l'integrazione dei ciechi nel contesto scolastico ed in quello sociale ha avuto un ruolo fondamentale **Augusto Romagnoli**.



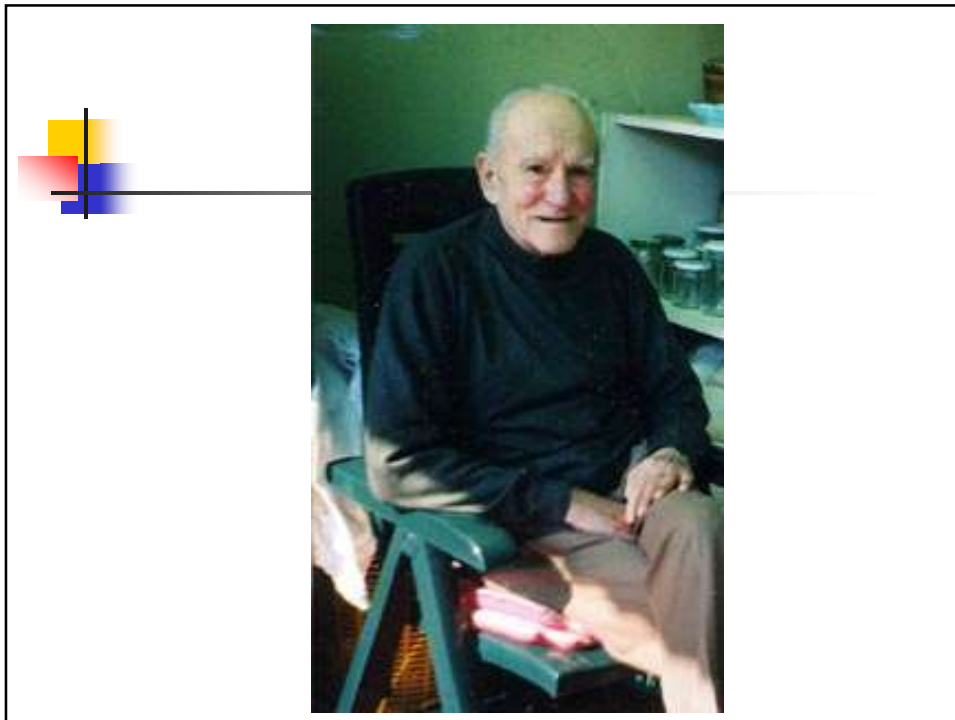
Aurelio Nicolodi (1894-1959)

Nel 1920 **Aurelio Nicolodi**, reduce della 1° guerra mondiale, fondò l'**Unione Italiana Ciechi** e dedicò la sua vita al *riscatto morale e materiale dei privi di vista italiani*, soprattutto occupandosi dell'istruzione elementare e medio-superiore fondando diversi Istituti specializzati.



Augusto Romagnoli (1879 -)

- **A. Romagnoli** *nacque a Bologna.*
- **All'età di 1 mese**, *a causa di una grave forma di congiuntivite, divenne completamente cieco.*
- *Da bambino fu mandato dalla famiglia in un istituto residenziale tipico del periodo, l'Istituto per ciechi di Bologna.*





- *La sua minorazione visiva fu tollerata e accolta con sufficiente ragionevolezza dai suoi famigliari.*
- *In particolare il padre seppe trasformare la naturale pietà in ardito zelo, offrendogli l'opportunità di vivere una molteplicità di esperienze formative.*



"Io sono cieco fin dall'infanzia. Mio padre è stato il mio primo maestro. Egli era un operaio; non era istruito ma nello stesso tempo non aveva i pregiudizi del maestro professionista che spesso fanno "di una mosca un elefante". Egli mi voleva bene e mi faceva partecipare alla sua vita. Nel suo laboratorio io avevo imparato a conoscere la sega, la pialla e i compassi; egli poi mi descriveva in poche parole tutto ciò che non potevo toccare.



In campagna egli m'insegnò a passeggiare accanto a lui, e a riconoscere coll'udito la vicinanza di un muro, di una siepe, di un albero o di un fossato. Egli m'insegnò a nuotare nel fiume quando facevamo i bagni insieme. Se c'era da attraversare una piazza in fretta, egli me la faceva attraversare diagonalmente, spiegandomi che la diagonale è la via più breve."

("L'istruzione dei maestri ciechi", A. Romagnoli)



Dopo gli studi, Romagnoli divenne ***il primo insegnante cieco nella scuola pubblica.***

Bibliografia

- Banchetti, S. (2002), *"La figura di Louis Braille e l'originalità del suo sistema di scrittura e di lettura tattile. In L'alfabeto Braille come fondamento dell'emancipazione culturale e sociale dei ciechi"* (pp. 13-23), Monza: Biblioteca Italiana per i Ciechi.
- Braudel, F. (2002), *"La Storia, misura del mondo"*, Ed. Il Mulino, Bologna.
- Ong, W. G. (1986), *"Oralità e scrittura"*, Ed. Il Mulino, Bologna.
- Enrico Ceppi (1969), *"I minorati di vista"*, Ed. Mondadori, Roma
- Paola Zaniboni, (1998) *"Il bambino non vedente: finalità metodi della scuola dell'obbligo"*, Ed. I.ri.for., Roma.
- Dario Galati, (1996) *"Vedere con la mente"*, Edizioni FrancoAngeli.
- Tamara Zappaterra, (2003), *Braille e gli altri. Percorsi storici di didattica speciale*, Unicopli.
- M. Gecchele, P. Dal Toso, *Educare alle diversità. Una prospettiva storica*, ETS, 2019.

Grazie per l'attenzione

